

Parlerà per tutti oggi
Leonardo Domenici
sindaco di Firenze
Da sempre in prima linea

La protesta delle città per legittima difesa

La Finanziaria decreta le restrizioni maggiori ai fondi degli enti locali
Prima che il testo diventi legge dello Stato i sindaci si organizzano e avvertono i cittadini

EVA CATIZONE sindaco di Cosenza

«Non taglierò mai i servizi e la cultura»

di Wanda Marra / Roma

ROMA Signora Eva Catizone, sindaco di Cosenza, oggi sarà a Roma?

«Certamente. Quando qualche giorno fa Prodi è stato qui per il suo viaggio elettorale con il tir, avevo annunciato pubblicamente la mia presenza. Quindi sarò in Piazza del Popolo insieme ad altri sindaci, al Sindaco di Napoli tra gli altri, per manifestare contro una Finanziaria che è assurda. In realtà, sono anni che ci battiamo come Anci, ma quest'anno si annuncia una Finanziaria più pesante».

Ci può dare un'idea dei tagli agli enti locali?

«Ancora non ci sono dei dati certi, ma si parla di un taglio tra il 6% e l'8%. Se fosse intorno al 6,70%, avremmo una decina di miliardi di lire in meno a Comune. Per esempio, sarebbe questa la cifra per la mia città Cosenza, che ha 72mila abitanti, e quindi è una città media, ma in generale può essere di 8, di 10, di 12».

Con quali conseguenze?

«Comporta dei tagli che ancora non siamo in grado di quantificare. Ma i comuni i loro conti comunque li devono far quadrare. Io ho già detto che non taglio i servizi sociali, l'assistenza, le politiche per l'infanzia, i servizi agli anziani e la cultura, che per me è fondamentale. Però, è chiaro che da qualche parte bisognerà tagliare, oltre ad aumentare il gettito della pressione fiscale. Se si portano la tassa e l'ici molto alte, i cittadini non è che sono particolarmente contenti. È un sistema che scarica sulle autonomie locali difficoltà che stanno altrove, cioè a Roma».

Che vuol dire?

«Il Governo ha fatto una serie

gio, visto il ritardo strutturale e i problemi socio-economici particolarmente pesanti. Non c'è solo la questione economica, ma un tasso di disoccupazione molto alto, soprattutto giovanile, che prima era limitato alle classi svantaggiate, e ora si sta allargando a macchia d'olio. Poi, c'è una grossa fuga di cervelli. Nel Mezzogiorno tutto questo è ancora di più un problema, perché si tratta di una parte del paese completamente dimenticata dal governo. A meno che non si parli di opere elefantache come il Ponte sullo Stretto, che non serve a niente. Si potrebbe cominciare a tagliare sulle opere infrastrutturali, che hanno la sola utilità di arricchire le tasche di qualcuno».

Quali sono le cose che si dovrebbe fare, per esempio al posto del Ponte?

«Credo che sarebbe più utile lavorare in Calabria sulle autostrade del cielo e sulle autostrade del mare. Per esempio il porto di Gioia Tauro è diventata la porta d'Europa. C'è un sistema della portualità, che può essere rilanciato. Tunisi è dietro l'angolo, e anche Marrakech. Ma lei lo sa che io per andare a Tunisi o a Palermo devo ripassare per Roma?»

Allora, invece di un ponte che è una struttura pesante e serve solo a danneggiare e per sempre il pezzo di costa più bello che c'è in Europa, sarebbe più utile pensare a un ponte immateriale, come può essere il sistema dell'areoportualità. È più interessante collegarsi al Nordafrica e al sud del mondo, che alla Sicilia, che secondo me deve rimanere un'isola»



Riepilogando, insomma perché è importante manifestare oggi?

«Per esprimere il nostro dissenso ed essere disobbedienti - e io in un certo senso sono un Sindaco disobbediente - verso una Finanziaria che mina le fondamenta del paese. L'Italia è un paese che si basa sulle cento città, si fonda sul sistema delle autonomie locali. Non come la Francia che ha un centro unico che è Parigi. E allora, mettere in difficoltà il sistema delle autonomie locali significa mettere in difficoltà il paese».



Sindaci contro i tagli della finanziaria Foto di Luciano Nadalini

Unione, Prodi vigila sugli strappi Voleva fare un vertice già oggi...

di Simone Collini / Roma

PRODI È PREOCCUPATO

Il suo timore è che la tentazione del proporzionale, e quindi di votare sì alla legge elettorale voluta dal centro-destra, faccia breccia nella

Unione. E le dichiarazioni delle ultime ore provenienti dai vertici dell'Udeur e da alcuni settori della Margherita non lo stanno rassicurando, anzi.

Per questo il Professore aveva convocato un vertice di tutti i segretari e capigruppo della coalizione per questa mattina, alle 13. Subito dopo la chiusura della manifestazione di piazza del Popolo, Prodi voleva vedere gli alleati per chiarire una volta per tutte la strategia da tenere in Parlamento quando, da martedì, la Camera inizierà a votare la legge elettorale. I Ds, che condividono le stesse pre-

occupazioni del Professore, avevano messo a disposizione la sala del gruppo a Montecitorio. Poi si è deciso per un cambio di programma, e il vertice si terrà domattina, alle 8,30. Il motivo? Ufficialmente, perché Prodi oggi dovrà essere alle 14 alla convention «per Pecoraro Scanio presidente». Ma secondo un'altra versione, perché al Professore non sfugge che a questo vertice il rischio di divisione sia alto, e quanto sia quindi poco opportuno tenerlo nello stesso giorno della manifestazione.

Del resto, a Santi Apostoli non è sfuggito il moltiplicarsi di dichiarazioni che sembrano voler mettere in discussione la linea dettata in questi giorni da Prodi. «Niente emendamenti e niente voti favorevoli», era stato suo il ragionamento, «è una legge che va bloccata con ogni mezzo, non è aggiustabile». Una posizione da cui però prima Mastella e poi Rutelli hanno preso le distanze. Il leader del-

l'Udeur ha proposto al centrosinistra di votare la preferenza unica, e il presidente della Margherita ha suggerito di usare il voto segreto su alcuni emendamenti come «grimaldello per tentare di disarticolare l'accordo nella Cdl». Ieri Mastella, oltre a spiegare di essere contrario a questa legge perché «è una proporzionale senza preferenze», ha fatto una dichiarazione non proprio piacevole per Prodi: nel giorno in cui sui quotidiani era riportato l'attacco di Casini a Prodi («da presidente Ue guidò l'opposizione»), Mastella ha detto: «Quando Casini fa il presidente della Camera, lo fa in maniera super partes, e sono convinto che lo farà anche nell'attraversamento della fase della legge elettorale».

I prossimi appuntamenti

Domani alle 12.00
Antonio Di Pietro

Giovedì 13 alle 10.00
Ivan Scalfarotto

MASSIMO CACCIARI sindaco di Venezia

«Serriamo le fila, la destra può durare altri 5 anni»

Michele Sartori inviato a Venezia

Va a Roma? «Non ce la faccio. Dobbiamo sistemare il bilancio, tra oggi e domani». Potenza della finanziaria: blocca anche i sindaci che vorrebbero manifestare contro la finanziaria. Incluso Massimo Cacciari, alle prese, assieme a giunta, aziende e tecnici veneziani, coi tagli imposti.

Quanto dovete limare?

Venti miliardi, al momento.

In che settori?

È quello che stiamo cercando di decidere. La finanziaria taglia il tetto complessivo, non indica quali spese. Di fatto, dobbiamo eliminare venti miliardi. Siamo in conclave per scegliere quale delle due palle tagliarci. Tireremo a sorte...
Venezia ha problemi tutti suoi, fra l'altro.

Abbiamo, per esempio, una spesa pro-capite per il sociale superiore alla media dei comuni italiani. Altro che auto blu, come sostiene qualche deficiente. E tutto qui costa il doppio: la manutenzione ordinaria della città, i servizi pubblici, la spazzatura delle strade, l'igiene.

È d'accordo con la scelta di far parlare, a Roma, per l'Unione, solo Prodi?

Ma certo! È interesse di tutti promuovere l'immagine ed il carisma di Prodi. È una scelta mediaticamente intelligente. Lasciamo perdere il discorso delle primarie, sappiamo tutti che il leader sarà lui. A questo punto è giusto che l'Unione punti alla massima visibilità della sua "icona".

Non proprio tutti sono d'accordo, però.

Nel centrosinistra il grembo

industriale. Con qualche piccolo elemosina hanno cercato di rinsaldare i rapporti con le gerarchie vaticane, e credo che in parte ci siano riusciti... Qualcosa ha combinato, il centrodestra, e scaricando tutto sui comuni, che agli occhi della gente saranno i "colpevoli" di ogni taglio. La gente sa dove sta di casa il sindaco, mica Berlusconi: verranno da me, a protestare. E aggungo la riforma elettorale che li favorisce. Dovrei dire: ben scavato, vecchia talpa.

In che modo il centrodestra è favorito dalla sua riforma elettorale?

Lasciamo pure stare che è uno scandalo, perché tradisce un referendum ed è incostituzionale. Ma quella legge rimette in sella Berlusconi che deciderà tutto, rinsalda il loro fronte interno, e soprattutto sottrae all'Unione la carta del simbolo unitario, che è la nostra forza. Principalmente favorisce il centrodestra in quanto elimina un meccanismo che favoriva noi. Io lo andavo dicendo da mesi, nel centrosinistra c'era la tendenza a vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. Adesso spero che gli aspiranti suicidi mettano il silenzio: non nel senso che stiano zitti, ma che parlino in funzione della meta.

Lei non è tra quelli di centrosinistra spaventati dal centrodestra al governo, vero?

Io sono spaventato, anzi terrorizzato, dalla possibilità che questi continui per altri cinque anni.

Non potrò partecipare: la Finanziaria ci obbliga a tagliare venti miliardi dobbiamo far quadrare il bilancio con i tagli...

Legge elettorale Da martedì si vota

ROMA Il giorno della verità per la legge elettorale sarà dopodomani.

Dopo la presentazione di tutti gli emendamenti, la scadenza per i quali è fissata domani, martedì in aula inizierà la votazione con le pregiudiziali di costituzionalità. E anche qui potrebbero esserci delle sorprese tra le fila della maggioranza.

Starò a fianco di Bassolino per protestare contro un'assurda Finanziaria

di spese, una serie di promesse, che poi non è riuscito a mantenere. C'è un sistema paese che è in crisi e quindi si cerca di esportare tutto sul sistema delle autonomie locali. Questo è un dato storico, ma ora c'è una manovra più forte, un'escalation. L'anno scorso noi abbiamo dovuto aumentare i ticket di tutti i servizi nei confronti delle persone disabili, dell'assistenza agli anziani. Insomma, di tutti i servizi individuali».

Questo come ricade su un Comune del Sud?

«Per un Comune del sud è peg-

Giustizia

L'Altrainformazione Petizione sulla ex Cirielli

BOLOGNA L'associazione bolognese L'Altrainformazione ha consegnato a Romano Prodi una petizione ironica contro la ex Cirielli sulla quale ha aperto una raccolta di firme. La presidente Maddalena Piccolo e la vicepresidente Deisa Merli, all'ora di pranzo hanno suonato alla porta dell'abitazione bolognese leader dell'Unione, di via Gerusalemme, mentre cadeva una fitta pioggia. Prodi è sceso in strada e si è intrattenuto

con le due esponenti del gruppo che gli hanno consegnato la petizione. Il Professore ha spiegato che non l'avrebbe firmata ma che condivide «lo spirito di sdegno contro le leggi ad personam». La petizione dell'associazione è un appello «per scongiurare il rilascio di rapinatori, falsari, usurai, nonché la decadenza dei processi a loro carico. Eliminiamo il problema alla radice col seguente decreto 'ad Silivium': si sospendano i processi per quei reati di cui sono o verranno accusati di qui all'eternità il presidente del Consiglio e i suoi amici fino ad intervenuta prescrizione. Per un Cavaliere senza macchia - conclude sempre ironicamente la petizione - meglio un colpo di spugna oggi che una giustizia al tappeto domani».

Primarie, la convention di Pecoraro Scanio

ROMA Oggi a Roma presso il Palazzetto dello Sport di viale Tiziano, si terrà la convention nazionale a sostegno della candidatura di Alfonso Pecoraro Scanio alle primarie dell'Unione. All'iniziativa, presentata da Cesara Buonamici, parteciperà Romano Prodi. Imma Mayol, vicesindaco verde di Barcellona, porterà il saluto dei verdi europei. Oltre a esponenti politici, del mondo associativo e imprenditoriale interverranno alcuni ospiti del mondo dello

spettacolo come Giobbe Covatta e Maria Amelia Monti. Max Giusti, Mario Tozzi e Lea Massari, tra gli altri, hanno inviato dei video-messaggi. Alle ore 18, dopo l'intervento di Pecoraro Scanio, saliranno sul palco Alex Britti ed Edoardo Bennato. Il programma dell'Unione «dovrebbe considerare anche i diritti degli animali». È l'opinione del presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, intervenuto ad Alberese, nel grossetano, ad un convegno organizzato dai vertici toscani del suo partito. «Tra le nostre proposte - ha spiegato - ci sono l'inammissibilità delle deroghe alla legge nazionale sulla caccia e, per quanto riguarda gli animali di affezione, la gratuità degli interventi veterinari per le persone meno abbienti e anziane e la loro totale deducibilità per tutti gli altri».